

Rapporto sulla Difesa: dati poco affidabili e subalternità agli Usa

ROMA — Le preoccupazioni per la ripresa del terrorismo in vari paesi europei hanno caratterizzato l'intervento di Spadolini alla Commissione Difesa della Camera, convocata per discutere il «libro bianco» della Difesa.

Csm, via da Agrigento un giudice

ROMA — Aveva dato in affitto alcune aziende agli stessi «indiziati» mafiosi, cui esse erano poste sotto sequestro sulla base della «legge La Torre».

«Gelli story» a Sanremo

SANREMO — Un'oscura storia di esportazione di capitali, di galassie assassinate, di testimoni che dovettero essere in galera all'estero e sono invece liberi in Italia.



Giovanni Pandico

Processo contro la camorra Pandico ripete: «Cutolo collaborò con la giustizia»

NAPOLI — «Tutto quanto detto da Giovanni Pandico nel blitz del 17 giugno del 1983 è vero. Dichiaro di essere presente in una camera e di collaborare con le forze dell'ordine e con la giustizia».

l'ha conservata. Questo «testamento» è stato acquisito agli atti relativi all'istruttoria sulla trattativa per la liberazione dell'espone democristiano. Il giudice che conduce l'inchiesta ha anche ascoltato, un anno fa, Giovanni Pandico sulla vicenda e sui fatti che ora racconta in aula.

Conferenza stampa, assieme ai giudici parla anche il trafficante turco

E Sofia ripresenta Bekir Celenk

«La pista bulgara? Opera di Pazienza»

Ribadita la tesi del complotto Cia-«Supersismi» - «Chi ha organizzato l'attentato al papa? Chiedetelo a lui, ha parlato con Agca»

Dal nostro inviato

SOFIA — La «Bulgarian connection»? Una montatura politica e antisocialista messa in piedi dalla Cia con l'aiuto del «super Sismi» di Francesco Pazienza, uomo degli americani che ha «manipolato» Ali Agca nel carcere di Ascoli Piceno.

fin, a Istanbul, quando in quel luogo la preghiera è proibita perfino ai musulmani. Poi, nel più puro stile mafioso, si è lasciato andare ad allusioni misteriose sui suoi venti viaggi in Italia, «anche a Roma e sempre fatti per concludere affari, ma nel corso dei quali ho incontrato tante persone».



SOFIA — Il turco Bekir Celenk durante l'interrogatorio effettuato dal giudice Palermo nel marzo '83

gliere giuridico di Antonov, il giudice Jordan Ormanov e Bekir Celenk con l'interprete. Subito sono iniziate le domande e le risposte. La stampa bulgara, tra l'altro, aveva dato grande rilievo ieri mattina alla notizia giunta dall'Italia sul taglio dell'intervista di Enzo Biagi ad Agca, proprio nel punto in cui l'attendente del Papa avrebbe affermato di aver fatto tutto da solo in piazza S. Pietro, e senza essere stato pagato dai bulgari o dai sovietici.

comunque state riaffermate e precisate in ogni momento. All'istruttoria del giudice Martella sono state rivolte accuse molto pesanti. Martella — è stato detto — non ha mai voluto indagare in nessuna'altra direzione, evitando precise indicazioni e tracce importanti come quelle che portavano, appunto, a Pazienza e al «super Sismi».

Wladimiro Settimelli

Stamane a Bianco le esequie di Carmine Tripodi

Vittima delle cosche dei sequestri il CC ucciso in Aspromonte

Un'intensa attività contro la 'ndrangheta - 27enne avrebbe dovuto sposarsi tra un mese - Vaste battute effettuate in tutta la 'ndrangheta

Dal nostro inviato

SAN LUCA (Reggio Calabria) — Lo hanno ucciso qui, un chilometro-poco più, fuori l'abitato di S. Luca, il paesino dell'Aspromonte, dove il magro e grande scrittore calabrese Corrado Alvaro. Il posto preciso si chiama contrada Ponte Cocuzza, lungo la strada provinciale che da S. Luca porta al mare.

sottufficiale Tripodi. Si pensa perciò che proprio le indagini su questo sequestro — che hanno visto impegnato in primissima linea Tripodi — possano rappresentare la chiave di volta per capire l'esecuzione.

di punta in tutta l'indiana reggina più in g. L'Aspromonte lo conosce anche perché negli ultimi anni ha visto un comando di carabinieri di S. Motticella di Bruzzano, na di montagna della I che operava proprio con questi di persona. A S. Luca era stato ucciso un prete, il padre Donato, che aveva inteso la pista di questo sequestro De Feo? Una ta di qualche «ndrangheta» sotto torchio in ma? Oppure è dell'altro? La pista, mille interrogatori, è stata risposta. Il 17 scorso il capo di Locri Sta larga le braccia: «Un fevissimo, Tripodi era un sottufficiale più impegnato mandava una zona calcificata, come vedremo, di questo sequestro — è quella preferita».

Filippic

Giovannone scarcerato, il le solleva conflitto di competenza

VENEZIA — È stato posto in libertà provvisoria il col Giovannone, ex responsabile del Sismi a Beirut, raggiunti giorni scorsi da un mandato di cattura per favoreggiamento nel traffico d'armi e corruzione. Il provvedimento è stato firmato dal giudice istruttore del Tribunale di Aspromonte, il col. Giovannone, secondo l'accusa, avrebbe «c trafficato d'armi tra Brigate Rosse e Olp. Intanto, nella causa di competenza tra gli uffici giudiziari di Roma, è stato sollevato dal difensore del colonnello Stefano Gix il legale di Giovannone, il prof. Franco Coppi, sostiene il suo assistito è inquisito per gli stessi episodi sia dalla procura romana che da quella veneziana».

Presentata ieri a Roma da Loris Fortuna una proposta di legge socialista sull'eutanasia «passiva»

«Ridateci il diritto di morire in pace»

ROMA — Bambini in proleva, madri per conto terzi, trapianti multipli, cuori di plastica. È vero che il progresso scientifico non è altro che lo sforzo dell'uomo di allontanare da sé l'idea della morte? Qualcuno lo ha detto, ed è in questo, forse, il fascino stesso della scienza e quindi della medicina.

(italiani, greci, belgi, americani e francesi) ieri in una affollata conferenza-stampa. Destinata certamente a suscitare un dibattito aspro, di quelli che attraversano coscienze e tessere di partito ecco, per sommi capi, cosa dice questa legge.

intese ad alleviarne le sofferenze. Cure sì, dunque, ma non fino allo spasimo. Dice Loris Fortuna: «Abbiamo assistito ad agonie celebri e atroci: quella del generale Tito, quella del dittatore Franco, Agonie di Stato, naturalmente, e per questo sotto gli occhi di tutti. Assistenza più difficilmente (e a meno che non ci tocchino in prima persona) alle altre mille sofferenze agonie nelle corsie d'ospedale dove i malati terminali vengono «pudicamente» separati dagli altri da una tenda, un paravento, «crocifissi ad una flebo, straziate dalle piaghe di decubito, soli e disperati. A che serve tutto questo?». È una domanda inquietante, certo, anche se ad un primo colpo d'occhio sembra un po' troppo sbrigativa (e allo stesso tempo farraginoso) la soluzione proposta dalla legge. Ecco: il medico decide l'interruzione della terapia dopo averlo comunicato al paziente o ai suoi parenti se questi non è in grado di opporvisi. Il punto contrastato è che per dare il via alla sua decisione il medico non ha bisogno del consenso del paziente o di chi per lui ma di una opposizione. È differenza sottile ma fondamentale. È l'opposizione del paziente o

uscito dal coma profondo grazie alla rotazione al suo capezzale di centinaia di persone che con le loro parole, lacerando la sua coscienza, lo hanno lentamente riportato alla vita. Ma può anche darsi che l'emozione che ha accompagnato questi eventi, che restano pur sempre straordinari, non aiutò un dibattito che potrebbe essere molto serio. Una cosa pare certa, la scienza, il suo accanimento terapeutico, le sue scoperte e la sua testarda lotta alla morte e alla sofferenza cominciano forse a farci paura.

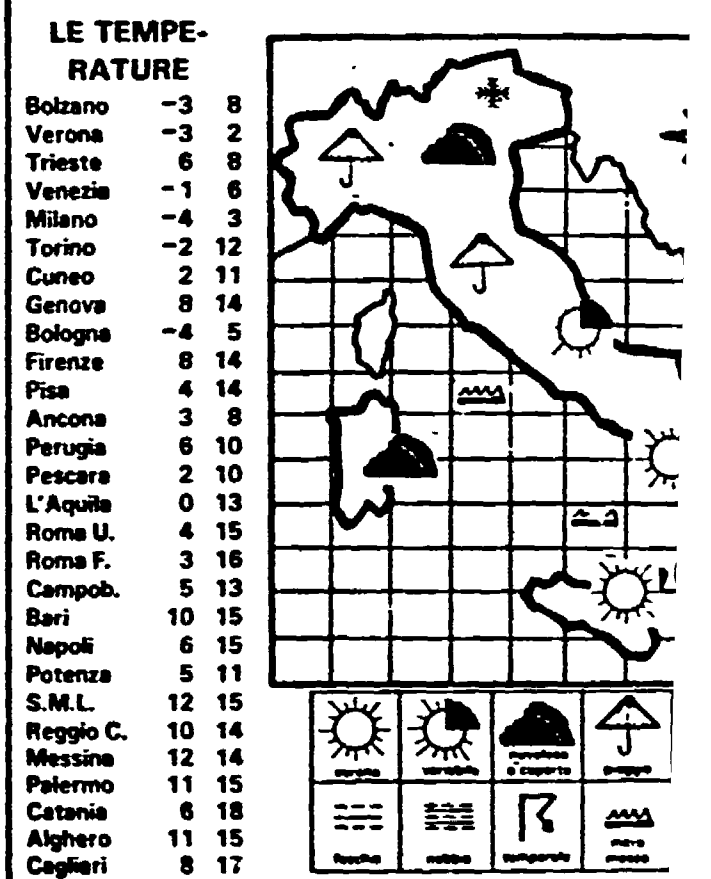
Sara Scalia

«Niente pensione, voi siete morti»

Dalla nostra redazione NAPOLI — «Ci dispiace ma lei è deceduto. Non ha più diritto alla pensione». A nulla sono valse le proteste accompagnate da plateali gesti scaramantici: gli impiegati delle Poste sono stati irrimediabilmente e prematuramente scomparsi. E quindi non hanno diritto a questo mese, come nei mesi prossimi venuti, ad intascare la sospirata misera pensione eroga dalla Previdenza Sociale.

Invano. Come ne il fu Mattia Pascal, di Pirandello, l'esser vivi non è condizione sufficiente per essere ritenuti tali dal consenso sociale. Per «resuscitare» agli occhi della burocrazia statale, i duemila pensionati dovranno ora presentare un ricompo con tanto di carta bollata, certificazioni di assistenza e così via. La colpa di tutto ciò — sostengono all'Inps — è del Comune di Napoli il cui ufficio anagrafico periodicamente passa alla Previdenza Sociale l'elenco delle persone decedute. Per un inespugnabile errore del cervello la lista fornita il mese scorso comprendeva circa duemila nomi di troppo. Ed ora? Dal Comune nessuna reazione.

Il tempo



SITUAZIONE — Una perturbazione atlantica proveniente interesserà in giornata la nostra penisola; le perturbazioni sono e correnti occidentali umide e instabili. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quella tirrenica centrale compresa la Sardegna, graduali intensi nuvolosità e successive precipitazioni a carattere nevoso su ne. La nevosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente verso sud. Le precipitazioni si estenderanno gradualmente verso sud. Le precipitazioni si estenderanno gradualmente verso sud.